

Centro Arte Contemporanea Bannata
fotografia di Giulio Azzarelli

ANNE-CLÉMENTINE DE GROLÉE



QUOI DE NOUVEAU
Sous
ET LES



GIULIO DE MITRI
RADU DRAGOMIRESCU
TOMMASO DURANTE
ANNA GUILLOT
HILDE MARGANI-ESCHER
NELIDA MENDOZA
MICHELA PELUSIO
MIKHAIL POGARSKY

Centro Arte Contemporanea Bannata
La Casa del Poeta Pergusa
Koobook-Archive
www.agriturismobannata.it
www.lacasadelpoeta.it
www.koobookarchive.it
www.amaci.org
Ideazione fotografica Anna Guillot
grafica e fotografie Giulio Azzarelli



Anna Guillot, 100% Veritas?, 2000
fotografia di Giulio Azzarelli

ROOMS AND PAGES

ROOMS AND PAGES | 8 STANZE PER 8 LIBRI A CURA DI ANNA GUILLOT
Quarta Giornata Nazionale del Contemporaneo promossa da AMACI e PARC | CASA DEL POETA PERGUSA | 4-31 ottobre 2008

DUTTILE POLISENSORIALE TECNOLOGICO. IL LIBRO D'ARTISTA
Serena De Dominicis

Spesso la definizione "libro d'artista" è ancora erroneamente associata ad un indissolubile legame testo-immagine, e nell'immaginario di molti rievoca un ambito trapassato relegato all'esperienza delle Avanguardie. La sua natura poliedrica e mobile permette invece numerose declinazioni che oscillano dai libri figurati al libri-oggetto e materiali dall'opera libro all'e-book alla poesia visiva, evidenziando una predisposizione alla contaminazione e un'anima sensibile al divenire. Transculturale e trasmediale, qualcuno lo ha paragonato all'Esperanto.

L'origine del libro d'artista è indubbiamente remota, potremmo risalire sino al Livre de peintre di fine Ottocento e poi scorrere lungo il Novecento giungendo sino ad oggi, individuando lungo il tragitto alcuni punti nevralgici, a cominciare dalla rivoluzione futurista che apre al superamento della veste tradizionale dell'oggetto sfogliabile promettendo già la trasformazione in medium, in strumento di comunicazione e se stante. Negli anni Sessanta conosce un momento di grande diffusione, e così nel decennio successivo e negli anni Novanta, senza scemare, riscontrando piuttosto anche nelle ultime generazioni un vivo interesse. Ad oggi, i concetti di interattività e virtualità ormai familiari, e soprattutto la progressiva fuoriuscita dai laboratori per una pronta applicazione nel quotidiano delle sempre più sofisticate tecnologie hanno determinato l'imposizione di un ulteriore scorcio, impossibile da ignorare se ci si vuol collocare nella prospettiva di una ricerca virtuosa e innovativa.

L'intento di attualizzazione e ricontestualizzazione perseguito da *Rooms and Pages* si inserisce in questo contesto, cercando e trovando attenta ricettività proprio nella convincente ibridazione del libro d'artista con l'alta definizione delle tecniche contemporanee. A cura di Anna Guillot, fondatrice del dinamico *KoobookArchive* di Catania dal quale queste opere provengono, la collettiva rimarca la freschezza, la duttilità e quel carattere di "realità in progress" del libro d'artista che

si ritrovano nelle risoluzioni eterogenee degli autori coinvolti: Giulio De Mitrì, Radu Dragomirescu, Tommaso Durante, la stessa Guillot, Hilde Margani-Escher, Nelida Mendoza, Michela Pelusio e Mikhail Pogarsky, di stanza in stanza nella Casa del Poeta conducono tra le diverse possibili declinazioni nell'attualità del digitale.

Così il libro d'artista si accende nel light box di De Mitrì, *Mediterranea I e Mediterranea II*, 2007, acquisendo una duplice qualità – centrale il fattore luminoso ad avvolgere il frammento di conchiglia-fossile, rispetto natura cultura di una memoria antica – nella rarefazione della materia e parallela reificazione della luce, che si diffonde algida ma profonda, facendosi – nota Miriam Cristaldi – "(...) espressione mitico-sacrale, endogena all'opera, identificabile allo stesso tempo come fonte luminosa reale che la investe dall'esterno o dall'interno (...)".

In *100% Veritas?* di Guillot (2000) sembra procedere su un doppio binario, tra bidimensionalità delle immagini fotografiche – presenza inedita – e tridimensionalità dei volumi, tra bianco e nero, scandagliando in questa dualità tutta da manipolare l'interrogativo di tematiche immortali. La componente testuale si ritrae in favore dell'immagine e di una diversa declinazione dello spazio, in cui il lavoro si pone come installazione ma anche oggetto, essendo modulare, evidenziando tutta l'energia di un'opera dichiaratamente "aperta". Si discioglie come un cofanetto, sospeso su una struttura leggerissima alla vista, il manufatto di Margani-Escher, dal titolo emblematico *Manuale*, 1994, che mescola linguaggio e materia a ribaltare il ruolo di forma e materiali, o meglio, "la forma è trovata nel materiale" stesso, suggerisce Miriela Bentivoglio, e dai quanti plastici adagiati in questa toca persiste il senso "dell'impronta affiorante". Di manufatto si tratta anche nel caso di *Hilando Ideas*, 2008, il recente lavoro pensato da Mendoza che intreccia nel suo oggetto-scultura, con filamenti come capelli, video e sonoro, elemento, quest'ultimo, disciolto in un animante brusio musicale, una modulazione ipnotica e antica, quasi indistinguibile voce interiore.

Nelle installazioni di Dragomirescu, diviene conduttore grafico-oggettuale di simbologie legate a miti e riti remoti, radicati in culture arca-

che dalle quali l'artista attinge ascoltando il proprio retaggio culturale, con attenzione ai legami di talune ritualità ancestrali con la terra, la natura. Mentre veicola una commistione osmotica arte/scienza, in un continuum tra natura, poesia, artigianato ed elaborazione digitale *Skin, Surfaces and Shadows*, 2008, edizione limitata che Durante ha realizzato in sinergia con il poeta Chris Wallace-Crabbe. Il lavoro nasce dall'interesse per la storia naturale del continente australiano (e gli sviluppi del suo futuro) in cui l'artista si immerge adottando l'arte come linguaggio esteso, implicando da un lato l'uso della poesia, espressione fortemente connessa al corpo, dall'altro del digitale come estensione della "percezione-rappresentazione della realtà artistica", mezzo per oltrepassare la fisicità del libro, per dilatare lo spazio nell'infinito. Questa tensione immateriale e la vocazione elettronica del libro d'artista sono condivise anche dall'elaborazione sintattico-informatica di Pelusio e dalle due produzioni multimediali *Triangular Wheel*, 2007, firmate dal russo Pogarsky. Nel primo caso, Popular Dante: *Syntax Tagging*, 2008 opera una scansione metalinguistica sulla struttura della *Divina Commedia* attraverso i Tag Cloud, ovvero, nuovi codici di comunicazione visuale propri del Web 2.0. Dunque si tratta di tecnologia Internet d'avanguardia applicata al primo poema scritto in lingua italiana, operazione aperta agli utenti che collegandosi ad un sito possono interfacciarsi, esplorare, modificare i parametri per una navigazione interna alla composizione sintattica dell'opera dantesca. I *Triangular Wheel*, invece, si fanno oggetto ma anche "luogo di cultura", sono particolari pubblicazioni dedicate al libro d'artista, riviste-libri mobili che si trasformano in cataloghi ideati da quella figura poliedrica di designer, matematico, artista, scrittore, fotografo che è Pogarsky. Attualmente impegnato nel progetto internazionale *Prospero's Library*, nato dalla riflessione sull'odierna ambiguità di confine tra realtà e finzione, ispirato a *La Tempesta* di Shakespeare e al film di Cronway *Prospero's Books*, l'artista mira a costituire una libreria universale che ricopra l'intero mondo nello spazio e nel tempo, un "microcosmo" – afferma – multi-inter-mediale. Potenzialmente sconfinato.

QUARTA GIORNATA DEL CONTEMPORANEO
AL CENTRO AZIENDA ARTE CONTEMPORANEA BANNATA

Un concept composito, strutturato su tre eventi in parte collegati, ha contrassegnato l'adesione del CaAcB—Centro azienda Arte contemporanea Bannata alla quarta "Giornata del Contemporaneo" (4 ottobre 2008) promossa da AMACI—Associazione Musei d'Arte contemporanea Italiani e PARC—Direzione generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, allo scopo d'incentivare nel Paese la cultura del contemporaneo.

Il Centro Arte Bannata, attivo da poco più di quattro anni come parte integrante dell'azienda Bannata creata dall'imprenditrice ennese Nietta Bruno, è nato dalla speciale sinergia tra investimenti di natura diversa, ovvero dal progetto di un'azienda agrituristica situata nel cuore dell'isola (Piazza Armerina, Enna), che crede ostinatamente nella sua, e altrui, qualificazione attraverso la cultura e ne affida ad esperti la gestione artistica, in particolare delle arti visive, del cinema e della musica. Il Centro include la Casa del Poeta di Pergusa, una singolare struttura adibita a bed&breakfast di più recente attivazione.

Gli eventi 2008 (4-31 ottobre) si riferiscono al progetto site-specific ideato e condotto di anno in anno per gli spazi del Centro a Bannata e per quelli di Pergusa da Anna Guillot (direzione arti visive) in occasione della speciale giornata (del Contemporaneo) che ricorre su scala nazionale per la quarta volta consecutiva puntualmente a ottobre. Tali eventi riguardano specificità del contemporaneo riferite all'installazione – nel caso particolare una denuncia di tipo socio-ambientale filtrata dal tagliente punto di vista di un artista straniero –, al libro d'artista come luogo d'invenzione spazio-temporale e di esplorazione poetico-sinestetica, alla ricerca in video (videoarte, videodocumento, videomimetismo, videoweb, videoclip, cinevideo, ecc.) di giovani autori nazionali.

Anne-Clémence de Grolée, artista francese da anni residente in Italia, è l'autore di *Quoi de nouveau sous le soleil?*, tre allestimenti negli spazi

espositivi dell'azienda. Sono opere particolarmente dense di significato, il prodotto di un'acuta riflessione critica in tema di scempio edilizio e deturpazione del territorio. Costruzioni edili per motivi diversi incompiute o in parte demolite, rovine, abusivismo e quasi-altro, riscontrabili ovunque a Sud ma nel caso di *Villanomania 2*, *Mobile city* e *Babele* – questi i titoli delle opere – strettamente riferiti a Palermo, città dove de Grolée vive. Il tutto è riportato a essenziali strutture a incastro, spartane proliferazioni di sagome poggiate sul pavimento, assemblaggi ripetitivi e minuziosi di oggetti su precisi piani orizzontali o di fogli A4 e A3 a parete dove con modalità diverse si articola una significativa ricognizione fotografica, estesa e reinventata. Lo sguardo estraneo di chi non è abituato ad un simile scempio urbano e ad un tale abuso-sopruso del territorio è impietoso. Così, con pungente ironia, le tre installazioni si muovono ambigualmente tra diversamenti e rigore estremo, tra il serio e il faceto, di un quasi-gioco per l'infanzia, l'aberrazione surreale di un falso plastico d'architetto e l'inquietante interessarsi per sovrapposizione di riproduzioni di frammenti strutturali di ogni genere riferiti alle rovine del centro storico palermitano con l'invasiva vegetazione mediterranea.

Una collaborazione tra il KoobookArchive, l'archivio privato del libro d'artista, e il CaAcB produce in contemporanea una singolare mostra di libri d'artista, *Rooms and Pages—8 stanze per 8 libri*, nelle stanze de La Casa del Poeta, altra struttura turistico-alberghiera dell'azienda Bruno. Nei pressi del Lago di Pergusa, nell'antica Casa Grimaldi, oggi "dimora per poeti, artisti e viaggiatori raffinati" ristrutturata e dotata di ogni comfort in particolare per la lettura, la scrittura e l'ascolto, la mostra propone le produzioni librarie di otto importanti autori internazionali, quasi tutti autentici specialisti del libro d'artista capaci di spostare il genere su posizioni assolutamente contemporanee, evitando di gettarlo a causa delle sue strane e ripetute declinazioni. La rassegna va dal light-box di Giulio De Mitrì ai microallestimenti di Radu Dragomirescu, dalle tirature limitate di Tommaso Durante alle installazioni con foto e oggetti di Anna Guillot, dai manufatti di Hilde Margani-Escher a quelli includenti video di Nelida Mendoza, dalle elaborazioni informatiche di Michela Pelusio alle

produzioni editoriali multimediali di Mikhail Pogarsky: tutte opere "in forma di libro" scelte e/o realizzate – come si è detto – in seguito ad un preciso progetto site-specific, non semplicemente ambientate nel pur congenialissimo bianco assoluto della Casa.

Ancora negli spazi del CaAcB, la tappa siciliana del tour europeo della rassegna-concorso video L'immaginecontinua, ideata da Roberta Balardo e Massimo Rossi, è giunta alla seconda edizione, che quest'anno vede tra finalisti e fuori concorso una trentina di ottimi nomi e come vincitori i tre neodiplomati presso l'Accademia di Belle Arti di Catania, Giuseppe D'Alia, Paolo Zappalà e Annamaria Di Giacomo, è il terzo evento del 4 ottobre, a richiesta sempre fruibile negli spazi del Centro.

* Il KoobookArchive, archivio privato del libro d'artista, nasce a Catania grazie ad un lavoro di ricerca sulle espressioni trasversali dell'arte moderna e contemporanea. L'indagine, originariamente stimolata anche dai contatti e dalle collaborazioni di Anna Guillot con alcuni esponenti della Poesia visiva, visuale, concreta, sonora e di Poesia, privilegia attualmente le declinazioni fotografiche, video e informatiche del libro. L'archivio consta di 300 esemplari di circa 300 autori italiani e internazionali del '900 e contemporanei, ma il numero dei libri è in crescita esponenziale. È stato più volte in mostra integralmente e ha fornito prestiti in occasione di lavori ed eventi di carattere scientifico (*LiberoLibroArtistaLibero4*, Spoleto/Foligno/Catania/Modena; *Quant au Livre*, Rouen; *Prospero's Library*, Mosca/Catania/Milano/Londra, ecc.).

Attivo da un paio di anni, l'archivio è oggetto di ricerca da parte di studenti e studiosi. Su di esso sono state realizzate alcune tesi di laurea e di dottorato.

